

Oidio

Nei frutteti in produzione consigliamo di effettuare il primo intervento antioidico all'**inizio dello stadio di mazzetti divaricati**. La maggior pressione infettiva in assoluto si riscontra durante la fase di maggior sviluppo delle piante,

dalla fioritura all'arresto vegetativo. Temperature elevate, andamento meteorologico siccitoso e notevole sviluppo vegetativo aumentano ulteriormente la pressione di attacco.

Impiego di fosfonato di potassio per la difesa antiticchiolatura

Diverse prove del Centro di Sperimentazione Laimburg e le nostre esperienze dirette hanno mostrato che per i trattamenti preventivi con un fungicida di contatto, l'aggiunta di un **fosfonato di potassio** migliora il grado di efficacia. Tale efficacia si instaura dopo ca. sette giorni dal trattamento. Consigliamo di effettuare il primo intervento a partire dallo stadio di **mazzetti affioranti**.

Comportamento residuale dei fosfonati di potassio

I fosfonati di potassio sono dotati di attività sistemica e causano per anni la presenza di residui in diversi organi delle piante (tra l'altro, anche nei frutti). Da questo punto di vista sono rilevanti non solo i trattamenti eseguiti in pre-raccolta, ma anche quelli effettuati in pre- e durante la fioritura.

La problematica dei residui in produzione biologica

Un accordo-quadro regola la coesistenza pacifica della produzione integrata e della produzione biologica. Per quanto riguarda i residui vale quanto segue:

Chi utilizza fosfonati di potassio **prima della fioritura** ha l'obbligo, oltre che di ricorrere a tutte le misure antideriva previste dalla legge, anche di trattare le prime due file confinanti con una parcella biologica solo in direzione della parte interna del proprio frutteto. **A partire dalla fioritura** è sufficiente trattare in questo modo solo la prima fila confinante.

Chi sta pensando di convertire la propria modalità di coltivazione al biologico non dovrebbe più far uso dei fosfonati di potassio.